

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E
DELLA TRASPARENZA**

**Consiglio Provinciale dell'Ordine
dei Consulenti del Lavoro di
GENOVA**

2021-2023

Aggiornato con Delibera del Consiglio in data 23/03/2021

Introduzione

Il piano triennale 2021 – 2023 è stato redatto rispettando nella forma quanto già indicato sui piani precedentemente prodotti da questo Ordine e nel rispetto di quanto richiesto dall'ANAC.

Nonostante ciò ci si è resi conto che soltanto una programmazione degli interventi, delle tempistiche con una puntuale e periodica determinazione dei risultati poteva avere una concreta efficacia affinché il piano non si riducesse ad una mera indicazione di propositi che non portano, anche dal punto di vista concreto, a rilevare quali siano, posto che si verificano, i casi di corruzione o quelli potenzialmente tali – lo stesso discorso vale in materia di trasparenza in quanto, nel limite di quanto previsto dalla legge sulla privacy, si è comunque dato corso nel 2020 ad una verifica semestrale dei dati inseriti nella sezione dedicata all'amministrazione trasparente del sito dell'Ordine con un monitoraggio puntuale a cadenza trimestrale per verificare la necessità di un adeguamento dei dati inseriti in modo da effettuare gli aggiornamenti del caso.

Nell'area dell'amministrazione trasparente sul sito del CPO di Genova è stata prevista, già dalla precedente annualità 2019, una sezione relativa all'accesso civico e all'accesso civico generalizzato mettendo a disposizione del comune cittadino la procedura e la modulistica per poter effettuare eventuali richieste a codesta Amministrazione.

Ritornando al tema della prevenzione della corruzione si è ritenuto di dover centralizzare tutti i controlli su potenziali eventi corruttivi nella persona del RPCT che dovrà a Sua volta rendere conto del Suo operato al Consiglio dell'Ordine nella persona del Presidente.

Vista la presenza di una sola dipendente che si deve fare carico di tutte le attività non solo del Consiglio dell'Ordine ma anche di tutte le Commissioni attualmente operanti sia per la Certificazione dei contratti sia per materia disciplinare ed anche per rendere lo strumento della verifica più snello e cogente sono stati forniti al RPCT i più ampi poteri di interlocuzione rendendo il RPCT autonomo ed indipendente, l'unico elemento di supporto, peraltro estemporaneo, è dato dall'unica dipendente che ha il compito di riferire, stante la costante presenza negli uffici preposti, su eventuali problematiche strettamente inerenti alla materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che non siano direttamente pervenute all'indirizzo di pec dove sono state fatte confluire tutte le richieste relative a queste tematiche.

All'indirizzo pec di cui sopra verranno indirizzate tutte le comunicazioni concernenti gli argomenti di competenza del RPCT che sarà quindi l'unico interlocutore che dovrà poi gestire le varie richieste.

Non ci sono pertanto altri referenti o responsabili di unità organizzativa e si ritiene comunque sufficiente il supporto organizzativo fornito dalla dipendente, vista la composizione dell'Ordine e la mancanza di altre figure in organico.

Anche con questo piano triennale viene ulteriormente implementato, come previsto dal PNA 2020, un sistema di gestione del rischio di corruzione che tenga conto di varie fasi analizzando in primo luogo sia il contesto esterno - quindi le caratteristiche del territorio e come le stesse possano impattare sulla realtà di questo Ordine espandendo la verifica a tutti i soggetti (stakeholder) che possono essere interessati all'attività svolta dallo stesso Ordine, ancorché non iscritti, e che in qualche modo possano influire sull'attività favorendo fenomeni corruttivi - sia quello interno quindi la struttura organizzativa dell'Ordine (ad esempio organi di indirizzo, organigramma, ruoli e responsabilità, qualità e quantità del personale), ne deriva che per identificare le aree che per natura e peculiarità dell'attività svolta sono maggiormente esposte a rischi corruttivi occorre una puntuale mappatura dei processi; in secondo luogo è stata effettuata una valutazione del rischio cercando di identificare le aree di rischio generali e quindi comuni a tutte le attività e specifiche perché relative all'attività direttamente svolta dall'Ordine, analizzandole attentamente per poter poi capire quali processi possano evidenziare maggiormente i rischi latenti e creare una tabella con degli indicatori che possano misurare il livello di esposizione a ciascun rischio. Tutto ciò porta alla valutazione di quelli che sono i rischi che possono verificarsi più facilmente e a cui dare priorità in una fase come questa che è in sostanza di attuazione di misure di prevenzione. Una volta determinate le priorità verranno identificate le misure da adottare cercando di attuarle mediante una programmazione volta soprattutto alla prevenzione; tale obiettivo si realizza con maggiori controlli e maggiore trasparenza ma soprattutto semplificando e facendo sensibilizzazione.

Occorre subito dire che in concreto non è stato possibile individuare le fasi, le attività ed i responsabili sia nei casi di acquisizione e progressione del personale, sia nei casi di provvedimenti di ampliamento della sfera giuridica con o senza effetti economici diretti o immediati in quanto, nonostante siano previsti dal PTPC non riguardano una struttura come quella del nostro ordine.

Allo stesso modo per l'area specifica dedicata agli ordini e collegi professionali è stato fatto il monitoraggio e la mappatura dei possibili rischi specifici ma non risultano essere stati individuati profili di corruzione di alcun genere sia in materia di Formazione continua sempre vigilata dal Consiglio dell'Ordine e di riflesso dal RPCT, oltre che rigidamente disciplinata dal necessario utilizzo, per tutti gli eventi programmati, della Piattaforma della Formazione Continua Obbligatoria che, si ricorda, è gestita dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro.

Analogo monitoraggio è stato effettuato in materia di rilascio di pareri di congruità oltre che di affidamento di incarichi specifici a professionisti.

Su quest'ultimo punto va ricordato che continua la collaborazione per affidamento diretto al collega Giulio Dapelo per la tenuta delle buste paga e della documentazione di lavoro per l'unica dipendente in servizio al costo forfettario di € 1.015,04 annuali mentre prosegue l'incarico dello Studio Martinucci in materia di sicurezza sul lavoro il cui costo varia in ragione degli interventi effettuati ma si può ragionevolmente quantificare in 444,08 € annui.

Relativamente alla sfera dipendenti sul piano è specificata l'adozione del codice di comportamento che è consultabile dal personale in qualsiasi momento ed il RPCT si è personalmente occupato di aggiornare l'unica dipendente che per ovvi motivi non può effettuare la rotazione mentre dal punto di vista della inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conferimento di incarichi extra istituzionali ne è stata accertata l'inesistenza tramite richiesta di autocertificazione da parte di ciascun componente del Consiglio dell'ordine in quanto organo direttivo dell'Amministrazione.

In materia di Whistleblowing il dipendente che intende segnalare condotte illecite ai sensi dell'art. 54 – bis del D.Lgs. 165/2001 è tenuto ad inserire la documentazione cartacea secondo il modello pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione “Amministrazione trasparente”.

In ultima analisi la formazione viene effettuata all'unica dipendente direttamente dal RPCT, a cadenza semestrale, o più frequentemente se ci sono significative o urgenti novità sulla materia.

Sommario: Premessa

Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione: 1. Riferimenti normativi - 2. Organigramma - 3. Individuazione aree di rischio - 4. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione - 5. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente - 6. Regolamento per l'accesso agli atti – 7. Regolamento whistleblowing

Sezione 2: Piano Triennale per la Trasparenza: 1. Fonti normative - 2. Contenuti Allegato A - Schema aree di rischio Allegato B - Misure di prevenzione (suggerite) Allegato C - Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione.

Premessa

1. La legge n. 190 del 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e il decreto legislativo n. 33 del 2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle*

pubbliche amministrazioni” hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del più recente decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Si ricorda che con ordinanza n. 1093 del 1° aprile 2016 il Consiglio di Stato, a seguito del ricorso in appello del Consiglio nazionale forense ed altri ordini territoriali, ha sospeso in via cautelare l’esecutività della sentenza del Tar Lazio n. 11391/2015 e l’efficacia della delibera n. 145/2014 - con la quale l’ANAC aveva affermato la soggezione degli Ordini professionali alla normativa anticorruzione e trasparenza¹.

2. La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l'ambito di applicazione soggettivo. L’art. 3 modifica l’art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l’articolo 2-bis “*Ambito soggettivo di applicazione*”. Quest’ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le “*pubbliche amministrazioni*” di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, **in quanto compatibile**, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, riconoscendo l’esigenza di proporzionare l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle **peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali**. Tale principio è ribadito all’articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l’articolo 3 del D.Lgs. 33/2013, introduce una sorta di “*clausola di flessibilità*” che consente all’Autorità nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte. Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016. Prevede apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali.

3. la l. 30 novembre 2017, n. 179, ha messo a punto la disciplina dell’istituto innovativo del *whistleblowing*, per poter consentire ai lavoratori dipendenti di segnalare reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito del rapporto di lavoro (delibera ANAC del 10/01/2018), attribuendo all’Autorità poteri di accertamento, di vigilanza, di controllo e sanzionatori.

4. con delibera n. 1019 del 24/10/2018, l’ANAC ha altresì disciplinato i procedimenti relativi all’accesso civico e all’accesso civico generalizzato procedimenti che dovranno comunque essere confrontati con la normativa in materia di protezione dei dati personali.

5. la LEGGE 9 gennaio 2019, n. 3, c.d. “legge spazzacorrotti” (pubblicata nella G.U. n.13 del 16-1-2019) ha introdotto nel nostro ordinamento misure più rigide

¹ Il Consiglio di Stato si è espresso in tal senso “*tenuto anche conto degli sviluppi normativi [...] in itinere, aventi finalità chiarificatrici [...] riguardo alla portata applicativa soggettiva dell’attuale disciplina normativa in materia di contrasto alla corruzione*”.

per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.

6. con delibera n. 1064 del 13/11/2019 l'ANAC ha inoltre fornito nuove indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi richiamando gli Ordini ad una revisione dei sistemi di mappatura, valutazione e ponderazione dei rischi spronando ad una maggiore attenzione alla fase del monitoraggio.

Il Consiglio dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Genova, in data 08.04.2020, ha nominato nella persona del Consigliere Dott. Riccardo Gollo, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa e ciò in assenza nell'Ente di dirigenti amministrativi in servizio e di personale non dirigente appartenente all'area "C" con idonee competenze

Il presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

Sezione 1

Prevenzione della Corruzione

1. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n. 1, recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".
- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";

- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".
- i. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
- j. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016 e successivi aggiornamenti con delibere n. 1074 del 21/11/2018 e n. 1064 del 13/11/2019;
- k. Legge 9 gennaio 2019, n. 3, c.d. "legge spazzacorrotti" (pubblicata nella G.U. 16.01.2019, n.13) ha introdotto nel nostro ordinamento misure più rigide per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.

B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

- a. Legge 11 gennaio 1979, n. 12 recante "*Norme per l'ordinamento della professione di consulente del lavoro*".

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- k. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

2. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio;
2. i componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. i consulenti;
4. i revisori dei conti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

I componenti eletti quali **Consiglieri dell'Ordine di Genova** per il periodo 3 marzo 2020 / 2 marzo 2023 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39. Non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, poiché il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [art. 13, lett. b), che ha modificato l'art. 14 del D. Lgs. 33/2013].

Composizione CPO*

Componente (nome e cognome)	Titolo (<i>Presidente, Vicepresidente, Segretario Tesoriere, Consigliere, Componente</i>)
Marti Fabrizio	Presidente
Massidda Marco	Segretario
Dellepiane Luigia	Tesoriere
Cavalleri Carlo	Consigliere
Cosentino Raffaele	Consigliere
Ferretti Marina	Consigliere
Gollo Riccardo	Consigliere
Michelotti Paolo	Consigliere
Zaccaria Manuela	Consigliere

Collegio dei Revisori dei Conti

Rosazza Mina Augusto	Presidente
----------------------	------------

*Questo prospetto va compilato in assenza dei dati inseriti nel sito del Consiglio provinciale. Se i dati sono presenti nel sito basta indicare il link.

De Luca Gaetano	Revisore
Perri Massimo	Revisore

Personale dipendente*

Componente (<i>nome e cognome</i>)	Qualifica (<i>Profilo contrattuale con riferimento al livello della qualifica del contratto applicato</i>)
ASTOLFI PAOLA	AREA "B" - LIVELLO B3

Soggetti nominati Componenti Commissioni istituite dal Consiglio dell'Ordine* per il periodo 3 marzo 2020 / 2 marzo 2023 i quali hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione.

Commissione	Componente (<i>nome e cognome</i>)	Titolo (<i>Coordinatore o Componente</i>)
	Si rimanda al seguente link: http://www.ordcdl-genova.com/amministrazione-trasparente/organizzazione (selezionare articolazione degli uffici – membri delle Commissioni)	

*Questo prospetto va compilato in assenza dei dati inseriti nel sito del Consiglio provinciale. Se i dati sono presenti nel sito basta indicare il link.

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine* in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza per il periodo 3 marzo 2020 / 2 marzo 2023 i quali hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione.

Tipo rapporto <i>(consulenza, fornitura servizi)</i>	Soggetto <i>(ragione sociale)</i>	Qualifica <i>(Commercialista, Consulente del Lavoro, Ditta ____)</i>
Consulenza	Dapelo Giulio	Consulente del Lavoro
Consulenza	Studio Martinucci	Consulente per la Sicurezza

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b), D. Lgs. 97 del 2016*.

Componente <i>(nome e cognome)</i>	Compito affidato	Delibera consiliare con cui è stato affidato l'incarico
Gollo Riccardo	Responsabile Unico	Delibera n. 46 del 08/04/2020

3. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione, che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

E) AREE SPECIFICHE DI RISCHIO INDICATE NELLE LINEE GUIDA PER GLI ORDINI PROFESSIONALI (SEZIONE PNA DEDICATA)

1. Formazione professionale continua.
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi
3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici

4.Valutazione del rischio ed adozione di misure di prevenzione*.

Per ogni processo descritto nel punto precedente sono di seguito individuati il grado di rischio e i rimedi preventivi previsti.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento. *Rischio basso* - Il processo decisionale è *procedimentalizzato* attraverso il recepimento del “Regolamento per lo svolgimento dei concorsi e delle altre modalità di accesso agli impieghi” del CNO del *approvato dal Consiglio Nazionale con delibera d’urgenza n. 39 del 19/06/2008 ratificata nella riunione del Consiglio Nazionale del 24e25/07/2008 assunto con delibera n. 4 del 21/12/2016*

*La valutazione della misura del rischio per ogni singolo procedimento e le misure preventive sono a cura dell’Ordine provinciale. Quanto scritto è unicamente a titolo esemplificativo.

2. Progressioni di carriera. *Rischio basso* – Il rimando è al C.C.N.L. per il personale non dirigente del comparto Enti pubblici non economici per il biennio economico 2008-2009 e al Contratto integrativo dell’Ente (per gli enti presso i quali è stato stipulato)

3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna –*Rischio medio*

B) Area servizi e forniture *Rischio basso*– L’attività è *procedimentalizzata* tramite “Regolamento per le attività contrattuali” approvato con delibera n. 5 del 21/12/2016

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall’Albo. *Rischio basso*– Il rimando è alle specifiche circolari *emesse dal Consiglio Nazionale*.

2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione. *Rischio basso*

3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi. *Rischio basso* – Il rinvio è allo specifico “*Regolamento recante le disposizioni sulla formazione continua per i consulenti del lavoro*” approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n. 311 del 2014 e alle “*Indicazioni operative del Regolamento recante le disposizioni sulla Formazione Continua per i consulenti del lavoro*” approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n. 312 del 25 settembre 2014.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti. *Rischio basso* – Per la riscossione sussiste specifica convenzione con l’Agenzia delle Entrate. L’attività è anche disciplinata dal “*Regolamento per la riscossione dei contributi dovuti dagli iscritti all’albo dei consulenti del lavoro*” approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n. 314 del 25 settembre 2014 e modificato con delibera n. 201 del 26 novembre 2015.

2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori. *Rischio basso* – L’attività è disciplinata da un “*Regolamento per l’amministrazione, la finanza e la contabilità dei Consigli provinciali dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro*” recepito con delibera n. 7 del 21/12/2016

3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica. *Rischio basso* - L’attività è disciplinata dal “*Regolamento per la riscossione dei contributi dovuti dagli iscritti all’albo dei consulenti del lavoro*” approvato con delibera del Consiglio Nazionale n. 314 del 25 settembre 2014 e modificato con delibera n. 201 del 26 novembre 2015, recepito con delibera n. 8 del 21/12/2016

E) AREE SPECIFICHE DI RISCHIO INDICATE NELLE LINEE GUIDA PER GLI ORDINI PROFESSIONALI (SEZIONE PNA DEDICATA)

1. Formazione professionale continua. *Rischio basso* – Si richiamano i due regolamenti in materia di formazione: “Regolamento recante le disposizioni sulla formazione continua per i consulenti del lavoro” approvato con delibera n. 311 del 25 settembre 2014, a seguito del parere favorevole alla definitiva adozione del 29 agosto 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, previa intesa con il Ministero di Giustizia avvenuta in data 7 agosto 2014 e alle “Indicazioni operative del Regolamento recante le disposizioni sulla formazione continua per i consulenti del lavoro” approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n. 312 del 25 settembre 2014, recepiti con delibera n. 9 del 21/12/2016. Verranno inoltre disposti controlli a campione sull’attribuzione dei crediti ai professionisti ed introdotte adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi. La situazione della maturazione dei crediti formativi da parte degli iscritti avviene unicamente a mezzo aggiornamento della apposita Piattaforma informatica introdotta dal Consiglio Nazionale dell’Ordine ed utilizzata anche per la prenotazione degli eventi da parte degli iscritti.
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi. *Rischio basso* – Il processo decisorio sarà disciplinato attraverso un regolamento in corso di elaborazione dal Consiglio nazionale.
3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici. *Rischio medio* – Adozione di criteri di massima pubblicità e di selezione dei candidati tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante turnazione attingendo da un’ampia rosa di professionisti. Attività mai effettuata da parte del CPO di Genova alla data di redazione del presente documento e non prevista nel triennio di riferimento.

5. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente.

Il Consiglio provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine ad ogni dipendente è stata consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D. P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” unitamente al Codice Etico elaborato dal responsabile della prevenzione della corruzione trasparenza.

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

6. Regolamento per l’accesso agli atti

Il Consiglio ha adottato un regolamento per l’accesso agli atti che viene pubblicato sul sito dell’Ordine insieme ad un Registro nel quale verranno indicati, nel rispetto delle regole sulla privacy, l’oggetto delle richieste pervenute, la presenza di eventuali cointeressati, la data del provvedimento e il suo esito.

Inoltre è indicata l’eventuale presenza di istanza di riesame della pratica.

7. Regolamento whistleblowing.

Il Consiglio ha altresì adottato un regolamento whistleblowing per la tutela del dipendente pubblico che segnala degli illeciti. Il dipendente dovrà segnalare direttamente al RPCT, tramite modulo presente sul sito dell'Ordine, qualsiasi illecito di cui venga a conoscenza nello svolgimento del rapporto di lavoro.

Ad oggi non risultano essere pervenute richieste di questo tipo.

Sezione 2 *Trasparenza*

1. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);

Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA *«costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)»*.

2. Contenuti*

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio

La Sezione *Amministrazione Trasparente* avrà un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole

*L'Ordine dovrà verificare la presenza dei dati indicati nel sito dell'Ordine

pagine web di rilevanza specifica nell'ambito della piattaforma unica predisposta dal CNO

All'interno di tali pagine si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del d. lgs. n. 33/2013)

Viene adottato apposito regolamento in merito agli obblighi di cui all'art. 5 (*Accesso civico*) del D. Lgs. 33 del 2013 per come modificato dall'art. 6 del D. Lgs. 97 del 2016, con delibera n. 6 del 21/12/2016

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio

B) Dati concernenti i componenti del consiglio (Art. 14)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 D. Lgs. 33/2013², Per gli obblighi di cui al comma 1, lettera C, dell'art.14 (compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica e importi per viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici) si rinvia alla specifica voce di bilancio avente ad oggetto "spese sostenute per gli organi dell'Ente"

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D. Lgs. 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21)³.

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo

² Con riferimento agli obblighi di cui al comma 1, lettera c) dell'art. 14 si suggerisce di fare rinvio alla voce del bilancio che ha ad oggetto le spese sostenute per gli organi dell'Ente. Inoltre si rammenta che ai componenti il Consiglio non si applica la restante previsioni di cui all'art. 14 del d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33 nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo. Il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [cfr. art. 13 lett. b), che ha modificato l'art. 14 del d. lgs. 33/2013].

³ L'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 101 del 2013 ha escluso che agli Ordini e Collegi professionali si applichi l'art. 4 del decreto 150 del 2009 in materia di ciclo delle performance con ciò facendo venire meno gli obblighi di cui all'art. 20 del decreto legislativo n. 33 del 2013 anche per come successivamente modificato dal decreto d. lgs. 97/2016.

del personale diviso per aree professionali.

Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con l'indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene l'indicazione del C.C.N.L. applicato e la parte economica relativi al personale dipendente.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)

Per quanto concerne il CPO di Genova non sono presenti enti pubblici vigilati, enti di diritto privato in controllo pubblico, nè partecipazioni in società di diritto privato

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)⁴

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedulare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

b) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

G) Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (Art. 24)

(La presente previsione è stata abrogata dal D. Lgs. 97 del 2016 - art. 43)

H) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26)⁵ con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari (Art. 27)

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la co-organizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con

⁴ Gli obblighi di cui all'art. 23 del d. lgs. 33 del 2013 sono stati modificati dall'art. 22 del d. lgs. 97 del 2016 che semplifica le previsioni di cui all'articolo 23 del d. lgs. n. 33 del 2013, in tema di obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi, eliminando l'obbligo di pubblicare i provvedimenti di autorizzazione o concessione nonché i provvedimenti relativi a concorsi e procedure selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera, fermo restando l'obbligo di pubblicare i bandi di concorso previsto dall'articolo 19 del d. lgs. 33 del 2013. Inoltre, per i provvedimenti relativi alla scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, o ad accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche viene, altresì, eliminato l'obbligo di pubblicarne il contenuto, l'oggetto, la spesa prevista e gli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento.

⁵ L'articolo 23 del d. lgs. 97 del 2016, intervenendo sull'articolo 26 del decreto legislativo n. 33 del 2013, elimina l'obbligo della rilevazione d'ufficio e la segnalazione all'ANAC in capo al responsabile della prevenzione della corruzione in merito alla mancata pubblicazione dei dati relativi agli atti di concessione di sovvenzioni e altri contributi.

l'elencazione dei dati del soggetto beneficiario.

I) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina contiene i Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

L) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30)

La pagina contiene le voci di Bilancio relative ai canoni di locazione attivi e passivi relativi agli immobili detenuti.

M) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

N) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)

La pagina web contiene:

- a) i costi contabilizzati, con evidenza di quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo;
- b) i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

O) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti l'iscrizione all'albo ed al registro, la formazione delle commissioni.

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
- b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
- c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;
- d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;
- e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;
- f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso

e ogni altro termine procedimentale rilevante;

g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;

h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;

i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;

l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del D. Lgs. 33/2013;

m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

La pagina web contiene il *link* per il *download* dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

P) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. Lgs. 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.